

Novena di Natale



Parrocchia San Mattia Apostolo

Si inizia al buio ed in silenzio, il sacerdote si reca ai piedi dell'altare, fa la genuflessione e inizia senza salire alla sede, l'accolito porta una bugia accesa

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen**

**Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
E con il tuo spirito**

LUCERNARIO

Carissimi, al tramonto del sole, invochiamo la venuta di Cristo, sole che sorge dall'alto, perché ci porti la grazia della luce eterna.

Il celebrante accende una candelina dalla bugia tenuta dall'accolito e con essa accende le candele della corona d'avvento. Subito dopo si accendono le luci della chiesa e il coro intona "O luce gioiosa" ⁽¹⁾

**O Luce gioiosa della santa gloria
del Padre immortale, Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del giorno
e vista la luce della sera
cantiamo il Padre per il Figlio nello Spirito
Santo.
È giusto e santo che in ogni tempo**

¹ E' l'adattamento dell'inno "Fòs ilaròn" Φῶς Ἰλαρόν Inno antichissimo cantato ancor oggi nel Lucernario vespereale della Chiesa Ortodossa. Gli studiosi lo fanno risalire al I sec. d.C. Originariamente veniva cantato dalla Chiesa dell'antica Roma, quando la sua liturgia era ancora in lingua greca. La prima documentazione sulla consuetudine di cantare tale inno, viene riportata da Basilio di Cesarea nella sua opera *De Spiritu Sancto*, 29, 73. Siamo attorno all'anno 375.

**celebriamo te Figlio di Dio,
tu sei la luce del mondo.**

O LUCE GIOIOSA

Andante = 72



O LU-CE GIO-IO-SA DEL-LA SAN-TA GIO-IA



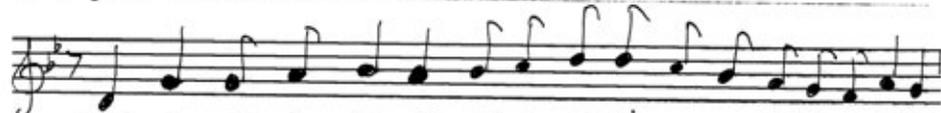
DEL PA-DRE IM-MOR-TA-LE, cri-ISTO GE-SU!



GIUN-TI AL TRA-MON-TO DEL GIOR-NO



E VI-STA LA LU-CE DEL-LA SE-RA



CAN-ti-A-MO IL PA-DRE PER IL FI-GLIO NEL-LO SPI-RI-TO SANTO



E GIU-ISTO E SAN-TO- CHE IN O-GNI TEM-PO



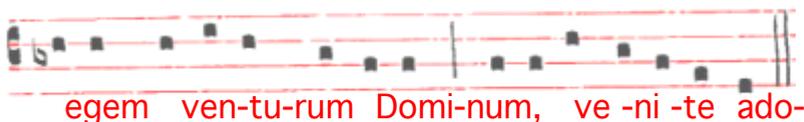
CE-LEBRIA-MO TE FI-GLIO D'I-DI-O



TU DEI LA VI-TA DEL MON-DO

RESPONSORIO E PROFEZIE

R



egem ven-tu-rum Domi-num, ve-ni-te ado-

Ogni giorno si aggiunge una strofa delle profezie

16. Godi, figlia di Sion, esulta, figlia di Gerusalemme: ecco il Signore verrà, e in quel giorno vi sarà grande luce, + i monti stilleranno dolcezza, * e dai colli scorrerà latte e miele, perché verrà un grande Profeta, ed egli rinnoverà Gerusalemme.

17. Ecco, dalla casa di David verrà il Dio Uomo, a sedersi sul trono; * vedrete e godrà il vostro cuore.

18. Ecco verrà il Signore, il nostro Protettore, il Santo d'Israele, + portando sul capo la corona regale; * e dominerà da un mare all'altro, e dal fiume ai confini estremi della terra.

19. Ecco, apparirà il Signore e non mancherà di parola * se indugerà, attendilo, perché verrà e non potrà tardare.

20. Il Signore discenderà come pioggia sul vello, in quei giorni spunterà la giustizia e l'abbondanza della pace: * tutti i re della terra lo adoreranno e i popoli lo serviranno.

21. Nascerà per noi un bimbo, e sarà chiamato Dio forte: egli siederà sul trono di Davide suo padre, e sarà un dominatore* ed avrà sulle sue spalle la potestà regale.

22. Betlemme, città del sommo Dio, da te nascerà il dominatore d'Israele; La sua nascita risale al principio dei giorni dell'eternità, + e sarà glorificato in mezzo a tutta la terra, * e quando egli sarà venuto, vi sarà pace sulla nostra terra.

23. Domani sarà cancellata la colpa della terra *
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

24. *Scola:* Prope est jam Dominus, (il Signore è vicino)
Chorus: **Venite, adoremus.** (**Venite**
adoriamo)

ACCENSIONE DEL CERO

Il segno di questa candela sia segno della nostra vigilante attesa, e illumini i nostri passi verso Colui che viene: Cristo Gesù, speranza del mondo.

POLISALMO

G



gioiscano i Cieli ed esulti la Terra, *tripudiate di

Scola:

Assemblea:

Gioiscano i cieli ed esulti la terra, *
tripudiate di gioia, o monti.
Prorompano in giocondità i monti, *
e i colli in giustizia.
Perché verrà il nostro Signore, *
e avrà misericordia dei suoi poveri.
Stillate, cieli dall'alto e piovano il Giusto le nubi; *
si apra la terra e germogli il Salvatore.
Ricordati di noi, Signore, *
e visitaci con la tua salvezza.
Dimostraci, Signore, la tua misericordia, *
e donaci la tua salvezza.
Manda, o Signore, l'Agnello dominatore della terra, *
dai confini del deserto al monte della figlia di Sion.
Vieni a liberarci, Signore Dio degli eserciti *
mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Vieni, o Signore, a visitarci nella pace *
affinché godiamo al tuo cospetto con cuore sincero.
Affinché conosciamo, o Signore, sulla terra la tua via*
in mezzo a tutte le genti la tua salvezza.
Ridesta, Signore, la tua potenza *
e vieni in nostra salvezza.
Vieni, Signore, e non tardare *
perdona i peccati del tuo popolo.
Oh! Volessi tu squarciare i cieli e discendere *
davanti a te i monti si scioglierebbero.
Vieni e mostraci il tuo volto, o Signore *
Tu che siedi al di sopra dei cherubini,
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

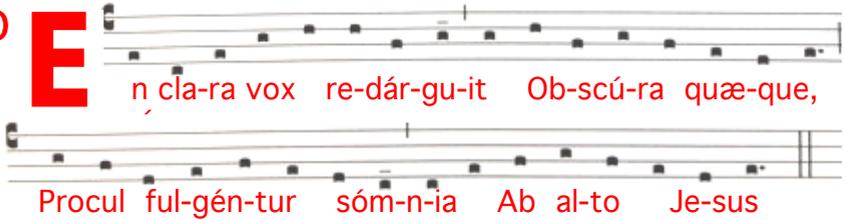
nei secoli dei secoli. Amen

CAPITOLO

Sac. Entra precursore per noi l'Agnello senza macchia, secondo l'ordine di Melchisedech, fatto sommo sacerdote in eterno, fino alla fine dei tempi. Egli è il Re della giustizia, la cui discendenza varca ogni tempo.

Ass. Rendiamo grazie a Dio.

INNO



E n cla-ra vox re-dár-gu-it Ob-scú-ra quæ-que,
Procul ful-gén-tur sóm-n-ia Ab al-to Je-sus

1. En clara vox redárguit
Obscúra quæque, pèrsonans:
Procul fulgéntur sómnia
Ab alto Jesus prómicat.

2. En Agnus ad nos
míttitur
Laxáre gratis débitum:
Omnes simul cum lácrymis
Precémur indulgéntiam.

3. Beátus áuctor sæculi
Servíle corpus índuit,
Ut carne carnem líberans
Ne péderet quos cóndidit.

4. Castæ paréntis víscera
Cæléstis intrat grátia,
Venter puéllæ bájulat
Secréta quæ non nóverat.

5. Domus pudíci péctoris
Templum repén-te fit Dei,
Intácta nésciens virum
Concép-it alvo Fílium.

6. Deo Patri sit glória
Ejú-sque soli Fílio,
Cum Spírítu Paráclito
In sæculórum sæcula.
Amen.

1. L'eco d'un grido nitido
gli occulti mal rimprovera:
siano fugati gl'incubi:
Gesù dall'alto sfolgora.

2. Ecco l'Agnel
discendere
a condonare il debito:
unanimi con lacrime
allor chiediamo
grazia.

3. L'Almo autor del
secolo
assunse corpo carneo,
per far la carne libera
e gli uomini non perdere.

4. Nel sen di Madre
Vergine scende
celeste grazia
cela quel sen virgineo
mistero
incomprensibile.

5. Divien quel sen
purissimo
Tempio di Dio l'Altissimo:
che Figlio chiude, integro,
senza conoscer uomini.

6. A Dio Padre sia

gloria
e al suo Figlio unico,
insieme al Paraclito
nei secoli dei secoli.
Amen.

V) Stillate Cieli dall'alto, e le nubi piovano il Giusto.

R) Si apra la terra e germogli il Salvatore.

(DAL VESPRO: SALMI / LETTURA BREVE / RESPONSORIO)

ANTIFONE IN “O” DEL MAGNIFICAT

16 dicembre

Ecce Rex véniet Dóminus terræ et ipse áuferet jugum captivitátis nostræ.

Ecco verrà il Re, Signore della terra, che toglierà il giogo della nostra schiavitù.

17 dicembre

O Sapiéntia, quæ ex ore Altíssimi prodísti, attíngens a fine usque ad finem, fórtiter suáviter disponéns que ómnia: veni ad docéndum nos viam prudéntiæ.

O Sapienza che uscita dalla bocca dell'Altissimo, raggiungi gli estremi confini, e con forza e soavità disponi ogni cosa: vieni ad insegnarci la via della prudenza.

18 dicembre

O Adonái, et Dux domus Israel, qui Móysi in igne flammæ rubi apparuísti et ei in Sina legem dedísti: veni ad rediméndum nos in bráchio exténto.

O Signore, e condottiero della casa d'Israele, che apparisti a Mosè nella fiamma del rovetto ardente e gli desti una legge sul Sinai: vieni a redimerci con la potenza del tuo braccio.

19 dicembre

O Radix Jesse, qui stas in signum populórum, super quem continébunt reges, os suum, quem gentes deprecabúntur: veni ad liberándum nos jam noli tardáre.

O Radice di lesse posta a segnale dei popoli innanzi a cui faranno silenzio i re e che le genti invocheranno: vieni a liberarci, non più tardare.

20 dicembre

O Clavis David, et sceptrum domus Israel: qui áperis et nemo claudit, claudis et nemo áperit: veni, et éduc vinctum de domo cárceris, sedéntem in ténebris et umbra mortis.

O chiave di David e scettro della casa d'Israele che apri e nessuno può chiudere; chiudi e nessuno può aprire: vieni, e libera il prigioniero dal carcere ove siede nelle tenebre e nell'ombra di morte.

21 dicembre

O Oriens, splendor lucis ætérnæ, et sol justítiæ: veni, et illúmina sedéntes in ténebris et umbra mortis.

O Astro che sorgi, splendore di eterna luce e sole di giustizia: vieni ed illumina chi siede nelle tenebre e nell'ombra di morte.

22 dicembre

O Rex géntium, et desiderátus eárum, lapisque angularis qui facis útraque unum: veni, et salva hóminem quem de limo formásti.

O Re dei popoli, a cui essi sospirano; pietra angolare che congiungi due popoli in uno: vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

23 dicembre

O Emmánuel, Rex et legífer noster, exspectátió géntium et Salvátor earum: veni, ad salvándum nos Dómine Deus noster.

O Emmanuele, nostro Re e legislatore, sospiro delle genti e loro salvatore: vieni a salvarci, Signore Dio nostro.

24 dicembre

Cum ortus fuerit sol de coelo videbitis Regem regum procedentem a Patre tam quam sponsum de thalamo suo.

Quando sarà sorto il sole nel cielo vedrete il Re dei re che procede dal Padre, come sposo che sorge dal suo talamo.

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua
serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua
misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

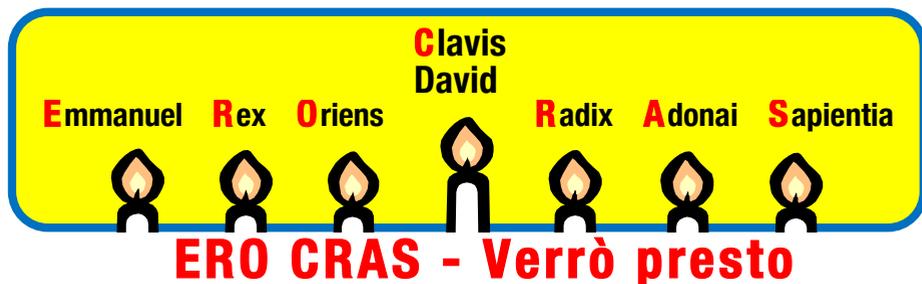
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.



Questa è la **promessa** che, nella liturgia, Gesù rivolge alla sua Sposa, la Chiesa, che attende vigilante in preghiera il pronto ritorno del suo Sposo

che lei brama e desidera riabbracciare. Noi siamo la **voce** del desiderio della Sposa di Cristo.

(DAL VESPRO: INTERCESSIONI / PADRE NOSTRO / ORAZIONE)

ADESTE FIDELES

laeti triumphantes,
venite venite in Bethleem.
Natum videte
regem angelorum.

**Venite adoremus,
venite adoremus,
venite adoremus Dominum.**

En grege relicto,
humiles ad cunas,
vocati pastores adproperant.
Et nos ovantes
gradu festinemus.

VENITE FEDELI

l'Angelo c'invita,
venite, venite a Betlemme.

**Nasce per noi
Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo,
venite, adoriamo,
venite, adoriamo
il Signore Gesù.**

La luce del mondo
brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.

La notte risplende,
tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a
Betlemme.

**TU SCENDI DALLE
STELLE**

o Re del cielo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo.

O bambino mio divino,
io ti vedo qui a tremar;
O Dio beato!
Ah, quanto ti costò
l'avermi amato!
Ah, quanto ti costò
l'avermi amato!

A Te che sei
del mondo il
creatore,
mancano panni e
fuoco, o mio Signore.
mancano panni e
fuoco, o mio Signore.

Caro eletto
pargoletto,
quanto questa
povertà
più m'innamora
poiché ti fece amor,
povero ancora.
poiché ti fece amor,
povero ancora.

Astro del ciel, Pargol divin!

ASTRO DEL CIEL

Pargol divin!

Mite agnello Redentor!

Tu che i vati da lungi sognar

Tu che angeliche voci annunziar,

(Rit.) Luce dona alle menti,

Pace infondi nei cuor! (bis)

Mite agnello Redentor!

Tu di stirpe regale decor,

Tu virgineo mistico fior, Rit.

Astro del ciel, Pargol divin!

Mite agnello Redentor!

Tu disceso a scontare

l'error,

Tu sol nato a parlare d'amor.

Rit.